

L'agricoltura nelle aree di laminazione: un progetto possibile

Bando Cariplo 2004

CHE AGRICOLTURA OGGI

L'agricoltura che si pratica nel Parco del Lura è caratterizzata dalla coltivazione di prati stabili e di cereali, ma la ridotta dimensione agricola del comprensorio, suscita la continua necessità di promuovere prodotti di nicchia, migliorando la qualità delle tecniche colturali adottate e riducendo il loro impatto ambientale. La presenza del Parco sovracomunale del torrente Lura è certamente motivo di grande interesse per portare il territorio a intraprendere, anche nel settore agricolo, importanti scelte.

Le politiche sul territorio

Non sempre gli interventi pianificati riescono a portare dei vantaggi alla popolazione residente che comunque si carica di un impatto indubbio sul suo territorio. Ma in casi come questo, dove il coinvolgimento delle comunità locali risulta così puntuale, è necessario che il progetto possa assumere una funzionalità multipla e non tenda a diventare la soluzione ad un solo problema.

Il lavoro condotto con gli istituti universitari aveva lo scopo di individuare basi comuni e ricercare ricadute positive sulle popolazioni che vedranno la realizzazione di questo o di progetti simili.

Lo scenario n. 1, che prevede la realizzazione di vasche solo fuori linea, definisce un intervento che coinvolge in modo ampio il settore agricolo del territorio. A nostro parere questo scenario e lo scenario n. 3, sono quelli che realmente consentono il mantenimento dell'agricoltura pur comportando una modifica radicale nel settore. Le implicazioni dello scenario n. 2, che prevede che tutte le vasche siano costruite all'interno dell'alveo del torrente, espropriando, dove necessario, i terreni agricoli, portano invece ad una diminuzione sostanziale della SAU totale del comprensorio.



QUALI VINCOLI DETERMINA SUL TERRITORIO IL PROGETTO

. Elevato consumo di suolo

Certamente questi interventi impongono una serie di variazioni nell'assetto della trama dei campi coltivati. Gli argini, le nuove vie di accesso e di servizio alle vasche e ai manufatti idraulici determinano una perdita dei terreni coltivabili che possono trovare una convenienza nella coltivazione solo se seguiti da un adeguato piano di **ricomposizione fondiaria**, operazione assai complessa ma assolutamente necessaria per garantire un uso del suolo e non un dilagante degrado e abbandono.

. Limiti nelle coltivazioni

La presenza di vasche di laminazione limita la possibilità di scelta nelle coltivazioni. Bisogna infatti pensare che si tratta di zone che, pur non essendo continuamente allagate, possano esserlo in alcuni periodi dell'anno per un lasso di tempo che va da qualche giorno a qualche settimana e devono quindi essere coltivati vegetali che resistono bene anche a periodi di saturazione idrica del terreno.

. Variazione nelle produzioni

La realizzazione delle vasche di laminazione impone scavi e riporti di terreno. Visto che a seguito dei movimenti terra gli orizzonti messi in luce sono scarsamente fertili, sarà necessario considerare, per esempio, l'accantonamento dello strato superficiale e un suo successivo riporto a fine scavo.

. Aree di cantiere

Le fasi di cantiere sono delicatissime per i terreni e per la loro produttività. Il passaggio di macchine pesanti impone, una volta terminati i lavori, la risistemazione dei suoli in modo da permettere una buona lavorabilità dei terreni. Dovranno quindi venire ripristinati i livelli e garantito lo sgrondo delle acque. Sarà inoltre opportuno prevedere da subito misure di compensazione per il ripristino della fertilità dei suoli.

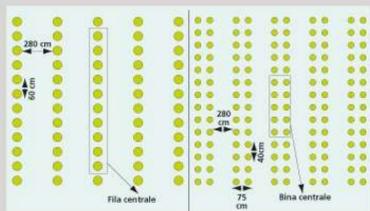


QUALI OPPORTUNITA' PUO' FORNIRE IL PROGETTO

Il vincolo costituito dalla presenza delle vasche di laminazione può essere letto come opportunità, una volta attuati una serie di meccanismi che intervengono in modo determinante sulle produzioni agricole. La trasformazione di un comprensorio agricolo in uno di maggiore redditività può venire realizzato modificando almeno uno dei fattori di produzione in gioco. In questo contesto l'unico modo per realizzare colture che possano garantire un maggior reddito è quello di rendere il **comprensorio irriguo**. Questa risulta essere una fondamentale innovazione, forse l'unica realmente proponibile sul territorio proponibile in questo contesto. Sia lo scenario 1 che il 3, qualora venisse introdotta la possibilità di accumulo di acqua prelevando dal torrente in momenti di piogge intense, e senza andare a interessare il corso d'acqua in momenti di magra, porterebbe ad un indubbio miglioramento e forse ad una maggiore capacità di accoglimento da parte delle popolazioni agricole di un intervento necessario, ma di cui difficilmente la popolazione vede il vantaggio.

In base alle analisi condotte dal gruppo l'acqua accumulabile in un anno risulta proprio la quantità necessaria a rendere irriguo un comprensorio di circa 15 ha come quello in oggetto.

Alternative possibili



. La produzione di biomasse legnose

Le biomasse si ottengono tramite la coltivazione, spesso su terreni agricoli eccedentari, di varietà selezionate di specie arboree. Si tratta di una coltivazione il cui scopo è massimizzare la produzione di legname per unità di superficie, facendo uso di pratiche agronomiche sostenibili. Le biomasse legnose, sono una produzione poco diffusa in Italia, per il fatto che manca un'adeguata chiusura della filiera produttiva. Il miglioramento della produttività si ottiene mediante due principali adeguamenti tecnici: la selezione di cloni di pioppo e la possibilità di utilizzare tecnologie di lavorazione dei campi e per la raccolta del trinciato simili a quelle già in uso per la coltivazione del mais.

Queste produzioni sarebbero consigliabili per un duplice motivo:

- da una parte necessitano di acqua per crescere
- in una situazione di acqua alta il pioppo è in grado di resistere per un certo tempo in terreni saturati d'acqua.

importante in questo settore è costruire anche un'adeguata rete di commercializzazione del legname e di riscaldamento delle strutture tramite energia rinnovabile.

. Vivaio di salici e di piantine forestali autoctone

In relazione ai molteplici interventi sul territorio regionale, si può proporre come coltivazione alternativa l'impianto di un vivaio forestale di salici. Questo genere che raccoglie numerosissime specie, con areali molto ampi, possono facilmente trovare uso nella realizzazione delle opere di ingegneria naturalistica dove il salice è specie molto impiegata e difficilmente reperibile. Un vivaio forestale di salici potrebbe ottenere un buon successo soprattutto se affiancato ad una produzione vivaistica di altre specie forestali.

. Colture annuali

Molte sono le esperienze europee che propongono la coltivazione di ortive in aree dove viene aperta al pubblico la raccolta o la produzione per autoconsumo o per i mercati locali. Anche l'area di studio potrebbe venire ripensata in questi termini.



Esempi di realizzazioni di vasche di laminazione su comprensori agricoli



Cantone Zurigo - Area umida sperimentale in ambito agricolo

Mahltaler - Vasche polifunzionali in ambito agricolo

Sostenibilità ambientale degli interventi di protezione idraulica nel torrente LURA:
un progetto pilota di gestione integrata e partecipata

